

*Oggetto: segnalazione di disservizi per l'acquisizione del CIG.*

*Caro Presidente, gentile dottoressa Nicotra, nel ringraziarvi per le azioni tempestivamente avviate con ANAC e MIT per quanto all'oggetto, con la presente ci preme rappresentarVi nel dettaglio le criticità riscontrate sul territorio regionale per la nota problematica di transizione al sistema di appalti pubblici digitali.*

*Nello specifico, in questi giorni, abbiamo raccolto innumerevoli segnalazioni di disservizio dai comuni piemontesi, in particolare da quelli più piccoli.*

*Visto il numero di proteste pervenute, abbiamo messo a disposizione il nostro personale per fornire assistenza on-line ai comuni piemontesi, nell'utilizzo del MEPA di CONSIP, pur consapevoli che si tratta di una risposta parziale e del tutto provvisoria, utile soltanto a tamponare l'emergenza.*

*Dopo alcune sperimentazioni condotte direttamente, rileviamo che sul piano tecnico, almeno l'interfaccia utente di CONSIP funziona e permette di ottenere un CIG.*

*Tuttavia, essa richiede dati esorbitanti dalle ordinarie procedure di acquisto, come ad esempio l'indicazione del CCNL di riferimento (per l'affidatario, presumiamo) o la generazione di un identificativo univoco dell'affidatario (standard UUID) su piattaforma terza, che non sembra offrire a prima vista idonee garanzie di tutela dei dati personali.*

*Le "maschere di inserimento" sono strutturate, infatti, per appalti di rilevante entità, mentre per le necessità di ordinaria amministrazione dei comuni sarebbe sufficiente una transazione molto più semplificata, com'era quella dello smart-CIG.*

*Altri dati di non chiara utilità, ma che l'interfaccia presenta come obbligatori e bloccanti, sono ad esempio il "codice ISTAT" (della stazione appaltante, presumiamo) o il codice AUSA, che dovrebbero essere automaticamente acquisiti dal sistema.*

*Ancora, perfino negli acquisti mediante Oda "da catalogo", il sistema richiede numerose volte di inserire i dati dell'affidatario, benché essi siano già noti al sistema – essendo appunto un acquisto fatto su un catalogo di fornitore già accreditato a CONSIP.*

*Se abbiamo potuto testare che il MEPA funziona, riceviamo invece segnalazioni del mancato funzionamento, ad oggi, della maggior parte delle altre piattaforme certificate ANAC.*

*Vi è poi il tema degli acquisti di importo inferiore a 5.000 euro, per i quali fino al 31 dicembre scorso è stato possibile ricorrere ad acquisti "fuori MEPA", pur rispettando gli obblighi di tracciabilità: ciò non pare ad oggi più legittimo e nemmeno tecnicamente possibile.*

*Di nuovo, sul MEPA è presente una codifica dedicata a tali acquisti, ma allo stesso tempo non c'è legenda esplicativa e vi è il rischio di generare equivoci con altre procedure normalmente utilizzate per importi sotto soglia.*

*Sull'interfaccia utente della PCP ANAC, invece, non sono disponibili le codifiche "AD3" ed "AD5", rispettivamente utili agli acquisti fino a 5000 euro, e da 5000 euro a soglia di affidamento diretto.*

*Nel complesso, abbiamo riscontrato che il processo di acquisto si realizza in non meno di due ore, mentre prima il rilascio dello smart-CIG avveniva in pochi minuti.*

*Consapevoli dell'importanza di mantenere il sistema degli appalti pubblici locali dentro i binari del diritto euro-comunitario e nel rigoroso rispetto delle normative nazionali sulla prevenzione della corruzione e della trasparenza, nel rinnovare i ringraziamenti per le azioni puntualmente avviate auspichiamo una significativa revisione del nuovo sistema, poiché esso non pare coerente con i principi di buon funzionamento e semplificazione amministrativa.*

*Confidando nell'utilità degli spunti che abbiamo inteso sottoporre alla Vostra attenzione, restiamo a disposizione per ogni necessità o azione che riterrete opportuna. Vi siano graditi i saluti più cordiali.*